Anno XXXVI. Martedì 21 Agosto 1883 N. 193

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Alle prime notizie di un pronunciamento in Spagna, ci fu subito un coro di giornali che salutarono la caduta di Re Alfonso come un lieto avvenimento. C'è della gente per la quale lo spettacolo più gradito par quello di una rivoluzione ch'è per essi gran festa! I popoli ne han fatte tante, e non è provato che poi si sieno trovati meglio, e i popoli più felici furono anzi quelli che ne hanno fatte meno. Ma ciò non ha guarito certi cervelli dalla infermità mentale di credere che un popolo in rivoluzione sia per questo solo un popolo felice.

L'Italia non ha alcuna ragione di desiderare una rivoluzione in Spagna. Re Alfonso non ci dà fastidii, come non ce ne darebbe il signor Castelar, un repubblicano, il quale non ama se non quelle Repubbliche ch' ei sogna, ma detesta quelle ch' ei deve governare. La situazione politica della Spagna non ha per gl'Italiani una grande importanza, e quei signori che si rallegrano per una rivoluzione in Spagna e la sperano trionfante, devono amare la rivoluzione per la rivoluzione, e con tanto maggior slancio, che qui in Italia sono condannati a struggersi apparentemente d'amore per l'evoluzione; una parola scientifica che non mantiene quello che promette, e che non è degna di destare alcuna passione in quei signori che l'hanno accettata per forza. Evoluzionisti in Italia, perchè non possono essere altro, battono le mani alla rivoluzione in Spagna.

Ed è proprio la Spagna che desta la loro invidia? Un giornale radicale, l'altro giorno, vantava il fantaccino spagnuolo che coi suoi pronunciamenti tiene sempre sveglia la Spagna e la fa marciare animosa verso il progresso! Non è il fantaccino per verità, è il sergente quello che si può dire personifichi il pronunciamento spagnuolo, ma questo fu a vicenda la reazione e la rivoluzione. L'ultimo pronunciamento si chiama Martinez Campos, ed ha per risultato la ristorazione di Alfonso. La Spagna era stata ridotta all'ultima estremità dalla Repubblica senza epiteti, poi dalla Repubblica federalista, poi dalla Repubblica cantonalista, e il pronunciamento parve una liberazione. Ma questo non era certo un progresso pel giornale che è divenuto indulgente adesso pei pronunciamenti, soltanto perchè è questa volta repubblicano.

Non importa essere adoratori della libertà come quei signori si professano, per vedere nel pronunciamento il maggiore ostacolo alla libertà. Ma perchè il pronunciamento è rivoluzione, quei liberalissimi l'accettano, e l'invidia quasi alla Spagna! Avevamo ragione di dire più sopra che il culto della rivoluzione è per alcuni una mentale infermità!

Fatto sta che dalla ristorazione di Alfonso, la Spagna acquistò tanto in credito, quando ne aveva perduto. Canovas del Castillo ha governato la Spagna abbastanza bene, perchè questa ne fosse contenta. Ma il Re un giorno l'ha congedato senza che se ne vedesse la ragione. Il potere cadde nelle mani d'un antipatico ministro, il Sagasta, già ministro di Amedeo, il quale volle conciliare la Monarchia coi suoi nemici. La tranquillità di cui godeva la Spagna è cessata presto. La pianta dei pronunciamenti fiorisce ancora e rigogliosa più che mai. Il Re Alfonso doveva andare in Germania, e si voleva vedere in questo viaggio un indizio dell'accessione della Spagna nella triplice alleanza. Si aggiungeva che la Spagna sarebbe riconosciuta come grande Potenza. Tutto ciò non sarà impedito forse dall'ultimo moto spagnuolo che non è poi sì formidabile, ma l'esercito spagnuolo è minato. Un pronunciamento è sempre possibile, tanto più se è vero che in Francia possa trovare alimento. In tal caso una ristorazione dei Borboni è sempre probabile, dopo la nuova rivoluzione. Ed è per amore della rivoluzione che si vuol augurare alla Spagna questo bell'avvenire, che sarebbe la ripetizione d'un passato prossimo tristissimo?

CONGETTURE

In Italia le simpatie francesi sono ridotte ad una proporzione affatto personale più che altro per effetto della nostra politica interna. Le esagerazioni radicali e i tentennamenti del governo e le sue o colpevoli o pusillanimi condiscendenze, hanno servito a consolidare il pensiero monarchico e a richiamare intorno all'attuale nostra costituzione politica anche coloro i quali per avventura erano per lo passato *tra color che son sospesi.*

Per contraccolpo, e per nostra fortuna, in questi ultimi anni dalla Francia poche consolazioni ci vennero e molte amarezze. La Francia ha fatto di tutto per farsi avere in tasca da noi. Dal rinfacciarci troppo di frequente quello che essa ha fatto per noi, in tempi, in cui lo spirito popolare era provvidamente infrenato da un governo che avea qualcosa di serio; dalle escandescenze della stampa sulla nostra politica interna e specialmente sui nostri rapporti col Vaticano; delle aggressioni cui gli italiani furono soggetti oltre Frejus, e risolte poi sempre in odio a noi anche negli effetti giudiziari; dalle gesuitiche dimostrazioni di simpatia fatteci dai più avanzati e turbolenti partiti di quel disgraziato paese, alla politica invadente e imprudente della Francia, specialmente nel Mediterraneo — tutto concorse a radicare tra noi il pensiero che, come sempre, la repubblica in Francia è nemica della nostra Italia e sopratutto della nostra pace, forse perchè noi siamo un troppo vicino e valido esempio di serietà e di ordine, per un paese in cui la serietà e l'ordine sono qualcosa come una utopia.

A riscontro di codesta politica indecisa e bifida dei nostri vicini francesi, abbiamo avuto ed abbiamo ancora i platonici amoreggiamenti gallofili dei nostri radicali e sedicenti repubblicani, che andarono anche recentemente in Francia per rinnovare al mondo civile lo spettacolo evangelico della parabola, offrendo l'altra guancia a quegli che aveva già generosamente largito a noi il primo sonorissimo schiaffo. Cos' ha mai fatto per noi la Francia repubblicana?

È una domanda alla quale vorremmo rispondessero un poco i nostri amici repubblicani — e concediamo loro di compulsare la storia, e di addurre la prova dei fatti. La Francia repubblicana non ha mai avuto che una meta: l'*ôra pro me* dell'egoismo. Tuttociò che ella ha fatto è il cercare di salire sulle rovine altrui: e mancando le rovine, farne; e non potendole far sugli altri, farle in sè stessa — crudele perfino con se, come l'avaro si nega e il cibo e il lume della candela, e, se potesse, il respiro.

Per contrapposto, dal 66 in poi non avemmo dai popoli tedeschi che una continua, insistente attestazione di simpatia.

La Germania, che pure ci ha fatto del bene, non ci ha mai chiesto nulla in cambio, mai nulla, se non una politica seria e ordinata all'interno; mai nulla, se non qualche corrispondenza di simpatia. La Germania ha seguito con amore e senza ridicole invidie i nostri giornalieri progressi, ed ha concorso per parte sua a sostenere in molte circostanze il nostro coraggio e ci ha colmato di quelle cortesie che sola la vera amicizia può dare.

Il popolo tedesco è un popolo serio e attivo cui piacciono l'operosità e la serietà, e non si lascia trascinare da tutte le demenze del pensiero e della politica di coltello. Il popolo tedesco ha mostrato di amare questa nostra Italia qual'è, ordinata, progressiva, e sopratutto seria — e ci fu sempre amico, anche dinanzi alle intemperanze dei nostri radicali e alla subdole mene dei nostri clericali.

Così esso ha meritato di diventare il nostro naturale alleato.

Carità di patria e amore dell'ordine, e desiderio stesso della nostra politica grandezza, tutto ci accosta ai forti popoli tedeschi, che sentono assai più fortemente l'amicizia che non le volubili turbe di Francia — sarebbe follia dimenticarlo.

Ora stiamo a vedere. Il cielo s'oscura: forse una crisi non è lontana e noi dobbiamo badare a' ma' passi.

LE DOTI ALLE MONACHE

È stato proposta al ministero dell'interno la questione di massima, se il conferimento di sussidii dotali, già stabiliti a scopo di monacazione, si potesse continuare a favore di quelle giovani che entravano a far parte di associazioni religiose non soppresse. Ed il ministero ha dichiarato che avendo a sua volta sottoposta la questione all'esame del Consiglio di Stato, l'alto Consesso ha manifestato l'avviso che sempre quando trattasi di doti assegnate per monacazione, in atti precedenti alla legge di soppressione, debba ritenersi mancato il fine delle disposizioni e si debba far luogo alla riforma delle medesime, nel senso di convertirle in doti per matrimonio, non potendo le doti stesse essere convertite in assegno alle fanciulle, che entrano nelle associazioni o case lm-

---

APPENDICE

La festa delle contrade in Siena

(Cont. e fine vedi Num. di ieri)

Ma tempo mancava ancora alla comparsa sulla gran piazza e questo venne utilizzato per portarsi a far omaggio al vescovo dapprima (è naturale!) e dal prefetto di poi.

Intanto la gran piazza andavasi riempiendo di gente; e da questa al balcone a cui io m'era, saliva un rumore assordante di grida, di bande e di tamburri inimmaginabile. In quel recinto s'era più di 16 mila e la piazza, al dire di taluni, s'era vista anche più piena!

I carabinieri a cavallo vennero intanto liberando il circo dalla gente e al terzo giro lo spazzarono col lanciare i cavalli al gran trotto.

Dopo di che incominciò la processione delle 17 contrade.

Precedevano le 10 che concorrevano al palio; seguivano le 7 che la sorte non ha favorite. Aprono la marcia gli araldi del Comune nei loro pittoreschi costumi del 200 e i paggi di esso che fanno corona al vessillifero municipale; poi, come la sorte ha indicato, vengono le rappresentanze. Ognuna di esse è composta di 11 persone: due portabandiere, il capitano della contrada con due che sono indifferentemente alabardieri, mazzieri od arcieri, poi un altro alfiere, esso pure fiancheggiato da due paggi, quindi il fantino col corridore, ultimo un'altro duce a cavallo. Gli abiti che indossano sono ricchi e sfarzosi tutti; primeggia il velluto e la seta; non manca nulla al corredo di quei capitani e di quei paggi; tutto è passato in rivista e non da un solo, ma da tutti della contrada e chiunque può essere rimproverato da chicchessia lungo le vie se fosse mancante della più piccola cosa.

I porta bandiera poi per tutto il tragitto sventolano maestrevolmente il loro vessillo, agitandolo, lanciandolo in alto, riprendendolo in cento maniere, facendoselo passare sopra, sotto, intorno, in tutti i modi possibili pel corpo. In ciò sta la maestria loro; e di qui un nuovo motivo di gara fra le contrade e gli applausi.

Viene ultimo il carroccio contornato di bandiere, salito dai paggi del comune, addobbato e portante colla martinella il ricchissimo palio che si dà in dono al vincitore.

Al defilè delle rappresentanze fa seguito la corsa. È qualche cosa d'indescrivibile la gioia con cui viene salutato l'apparire dei fantini fuor delle porte del gran palazzo municipale. Sembra che quella popolazione si animi tutti e che veramente l'onore dei più dipenda dall'esito di quella gara!

Intanto i fantini sono arrivati al canape e un colpo di mortaio indica la mossa. È rado che questa sia felice. Il più delle volte lo slancio di 10 cavalli ubbriacati dall'alcool, di cui poco prima di uscire vennero cospersi e dall'orribile gridio intorno a loro, si gettano addosso gli uni sugli altri; i fantini cadono accattafascio fra le gambe loro e qualcuno è tratto di là per essere trasportato all'ospitale. Oggi però nulla fortunatamente accadde e mai più bella corsa fu vista da anni in Siena di questa. Il palio sel' contrastarono a lungo l'*Aquila* e il *Leoncorno*, ma infine rimase a quest'ultimo.

Già nel tempo che correvano, dai palchi, dalla piazza, dai balconi, perfino coll'agitar dei fazzoletti, colle grida si prendeva parte da tutti a quella lotta e l'ansia si scorgeva universale; ma quando poi la vittoria rimase al *Leoncorno* e il fantino andò a fermare il cavallo presso quelli di sua fazione allora fu un lanciarsi di tutti da quella banda fuor degli stec-

propriamente dette religiose, sebbene non colpite dalla legge di soppressione.

È utile che i Sindaci della nostra provincia ed i presidenti di tante opere pie lo sappiano.

BRUTTA STATISTICA

Il ministero dell' interno ci comunica la statistica dei reati più gravi verificatisi nel regno durante il secondo trimestre 1883.

La statistica ufficiale ci offre i seguenti confronti:

Confronto tra il numero dei reati verificatisi nel secondo trimestre 1883 e quelli verificatisi nel primo trimestre di detto anno.

Nel secondo trimestre 1883 si ebbero in meno: 23 falsificazioni di monete, 2 ratti violenti, 1 veneficio, 3 infanticidi, 16 ferite e percosse seguite da morte, 4 grassazioni con omicidio mancato, 7 grassazioni accompagnate da ferite, 43 grassazioni accompagnate da altre circostanze, 6 estorsioni, 3 estorsioni con sequestro di persona, 7 rapine, 1788 furti qualificati, 141 furti semplici, 87 incendi volontari, 3 guasti a fili telegrafici.

In più: 39 ribellioni alla forza pubblica, 129 stupri violenti, 1 parricidio, 70 omicidi violenti, 964 ferimenti, 1 duello seguito da morte, 9 duelli seguiti da ferite, 20 abigeati, 20 truffe, 263 danneggiamenti.

Confronto tra il numero dei reati verificatisi nel secondo trimestre 1883 e quelli verificatisi nel secondo trimestre 1882:

Nel secondo trimestre 1883 si ebbero in meno: 140 falsificazioni di monete, 4 ratti violenti, 2 parricidi, 4 venefici, 27 assassinii, 13 ferite seguite da morte, 16 grassazioni accompagnate da omicidio, 6 grassazioni accompagnate da omicidio mancato, 19 grassazioni accompagnate da ferimenti, 26 grassazioni accompagnate da altre circostanze, 1 estorsione, 5 estorsioni con sequestro di persona, 18 rapine, 564 ferimenti qualificati, 31 abigeati, 464 furti semplici, 66 truffe, 24 incendi volontari, 513 danneggiamenti.

In più: 15 ribellioni alla forza pubblica, 1 associazione di malfattori, 4 stupri violenti, 7 infanticidi, 6 omicidi, 460 ferimenti, 2 duelli.

IN ITALIA

ROMA 19 — Re Umberto scrisse all' Imperatore Guglielmo una lettera autografa, per dimostrargli la gratitudine del popolo italiano per il concorso della Germania a sollievo delle vittime d' Ischia.

— Confermasi che il Marocco darà senz' altro all' Italia la soddisfazione chiesta, pagando le indennità dovute agli italiani colà residenti. Tre navi restano per ora nelle acque di Tangeri.

— Fuvvi ricevimento oggi in Vaticano per l'onomastico del Pontefice. Nulla di notevole.

Furono investiti della loro carica alcuni vescovi.

— L' ambasciatore francese al Vaticano è a Parigi onde conferire con Grèvy sulla lettera pontificia.

— Alcuni giornali biasimano le provocazioni che diedero luogo ai tumulti dell' altra sera a Trieste.

NAPOLI — L' orefice Luigi Mazzarella, pare che abbia scoverta una miniera d' oro e d'argento nella provincia. Egli ha denunziato il fatto al ministero di agricoltura e commercio ed ora si procede alla relativa misura dell' estensione della detta miniera.

PADOVA — Un giovane patrizio di Padova, il conte Dolfin Boldù, per ragioni che ancora ci sono ignote, ha tirato in Isvizzera un colpo di rivoltella contro un cameriere d' albergo ferendolo gravemente.

Il giovane fu arrestato e la famiglia onorevolissima piange una così crudele disgrazia.

FIRENZE — Nella *Vedetta* leggiamo che sabato mattina un soldato del 18° reggimento cavalleria (Piacenza), il quale trovavasi in convalescenza all' Ospedale militare, recatosi in una stanza della farmacia annessa allo Ospedale medesimo si suicidava tagliandosi la carotide con un coltello.

Non si conoscono le cause che spinsero il disgraziato a togliersi la vita.

CUNEO 19 — Un nuovo disastro ha colpito il comune di Bersezio. Un gigantesco incendio ha rovinato molta parte del paese. Le fiamme si svilupparono da un cascinale e con rapidità spaventevole si propagarono in tutto il comune, distruggendo una quantità enorme di masserizie e di prodotti agricoli.

Il battaglione Alpino, appena avvertito del disastro, accorse in aiuto e con grande valore riuscì a circoscrivere l' incendio, salvando molte masserizie e valori.

Una donna e un ragazzo perirono nelle fiamme; alcuni contadini e quattro militari rimasero feriti.

ALL' ESTERO

EGITTO — Si crede che in questi giorni il Cairo sarà liberato affatto dal morbo. Invece si teme che, malgrado le precauzioni, Alessandria ne verrà tutta invasa. Il cholera vi segue lentamente, ma sicuramente il suo corso. Da tutti i quartieri anche quelli del porto, si segnalano nuovi casi: la mortalità è però abbastanza limitata. Ci sono da 150 a 200 casi giornalieri. Il Kedivè è partito ieri con tutta la sua casa per la capitale.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna 19:

Domani arriva qui Re Carlo di Rumenia accompagnato da Bratiano Presidente del Consiglio. Il Re di Serbia è atteso pure per domani.

Alla presenza dei due sovrani si dà importanza politica.

Entrambi avranno un colloquio coll'Imperatore che è giunto ieri a Schönbrunn.

— È imminente il parto dell'arciduchessa Stefania a Laxemburgo.

— Continua il tempo pessimo, ma ciò malgrado all' esposizione notasi sufficiente soccorso.

A Gastein l' altro ieri nevicò e la temperatura scese a 3 Celsio.

— A Zagabria in una conferenza tenutasi dai deputati della maggioranza della Dieta, questa dichiarò illegali le insegne ungheresi.

Il Consiglio comunale protestò.

Temesi che oggi scoppino nuovi disordini.

— Tisza e Zapary ministri ungheresi sono giunti qui per assistere domani ad una conferenza di ministri.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 4 Luglio

Convoca la Commissione consigliare per la ferrovia Adriaco-Tiberina pel giorno di Lunedì 9 corr. per prendere cognizione della nuova relazione presentata sull' oggetto dell' ingegnere primario.

Ringrazia l' on. Severino Sani di quanto ha operato pel porto di Magnavacca, determina d' indirizzare al Ministero dei lavori pubblici una memoria addimostrante la giustizia che il porto di Magnavacca venga classificato di terza classe, avendone i requisiti richiesti dalla nuova legge.

Dichiara al sig. Prefetto che questa Provincia non può accettare di far parte del consorzio promosso dal Comune di Conselice per la costruzione di un ponte sul Silaro.

Conviene nella proposta del Consiglio dei professori dell' Istituto tecnico d' intitolarlo a Vincenzo Monti.

Autorizza l' ufficio tecnico a far eseguire le riparazioni proposte alle caserme dei R. Carabinieri comprese nel 1° riparto.

Eguale autorizzazione accorda per la esecuzione delle riparazioni occorrenti alle caserme poste nel 3° riparto, invita poi i proprietari a far eseguire quelle riparazioni che spettano ad essi.

Prega il sig. capitano dei R. Carabinieri a raccomandare ai Comandanti delle stazioni di usare coi debiti riguardi dei locali e degl' infissi ora che tutte le caserme sono poste in lodevole stato di manutenzione.

Interessa lo stesso sig. Capitano a far le opportune ricerche in Baura per rinvenire un nuovo locale per uso caserma di quella stazione, dovendosi l' attuale ritornare al proprietario al prossimo S. Michele in cui scade l'affitto.

Accorda a tre giovani il sussidio di L. 20 per recarsi fuori di Ferrara a dare esame di patente magistrale superiore.

Ordina la spedizione di mandati per la somma di L. 6719.85.

Esprime parere favorevole alla rinnovazione della licenza a Cavallari Secondo per vendita di polveri sulfuree.

Approva la spesa deliberata dal Consiglio comunale di Codigoro per l' impianto della Scuola femminile di 2ª e 3ª classe elementare.

Delibera sia comunicato alla Direzione degli Asili infantili cristiani di Ferrara il ricorso presentato dal sig. Carlo Bosi tendente ad invalidare il testamento del fratello prof. Luigi, per le sue deduzioni ed osservazioni, esternando il desiderio di un equo componimento.

Approva il deliberato del Comune di Ferrara di collocare a riposo il medico necroscopo.

Conviene nell'affrancamento di censo, e nell' impiego in rendita pubblica del capitale corrispondente proposti dalla Congregazione di Carità di Argenta.

Invita il Comune di Codigoro a sottoporre a quel Consiglio Comunale il nuovo elenco dei lavori che ha in animo di eseguire, facendone poi conoscere le sue deliberazioni insieme alle condizioni tutte alle quali verrebbe contratto il prestito per sopperire alle spese.

Approva definitivamente la lista elettorale amministrativa 1883 del Comune di Bondeno.

Previa cancellazione di due inscritti indebitamente, approva la lista elettorale amministrativa 1883 di Massafiscaglia.

CRONACA

Per Casamicciola. — Nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Versate dal Comitato a compimento della somma di L. 1114. 75 raccolte nella questua il giorno 12 corr., come dal Resoconto che segue	L. 10 25
Riporto delle note precedenti	» 2046 65
A tutt' oggi	L. 2056 90

— Nota di sottoscrizioni al Comitato:

Amministrazione del giornale - *La Rivista* - offerte raccolte	L. 367 30
Offerte precedentemente registrate	» 6545 85
A tutt'oggi	L. 6913 15

Resoconto della questua a favore dei danneggiati dal disastro d'Ischia fattasi il giorno 12 corr. per iniziativa dei Civici Pompieri e di un Comitato di cittadini e della Palestra Ginnastica ferrarese.

Parte attiva

Effetti di vestiario biancheria ecc. capi . . . . N. 1108 come da inventario.	
Offerte raccolte nelle cassette come da verbale in data 12 corr. mese . .	L. 1020 50
Ricavo della vendita di quegli oggetti che per loro natura non poterono essere spediti al Comitato di Napoli . . . . . . come da verbale d' asta.	» 94 25
Totale in denaro	L. 1114 75

Parte passiva

Spedite a mezzo della R. Prefettura di Ferrara al Comitato di Napoli effetti di vestiario biancheria ecc. capi . . . . N. 1108 come da inventario.	
Versate al R. Prefetto di Ferrara	L. 1000 —
Nota spese presentate dai C. Pompieri	» 62 —
Nota spese presentata dalla Palestra Ginnastica . .	» 14 50
Nota spese sostenute dai membri del Comitato cittadino	» 8 —
Spese stampa	» 20 —
Versate al signor Direttore della *Gazzetta Ferrarese*	» 10 25
Totale	L. 1114 75

Pel Corpo Pompieri
Papotti Giavanni, furiere

Pel Comitato cittadino
Enrico Rocca

Per la Palestra Ginnastica
Dott. *G. Zuffi*.

N. B. I recapiti, l'inventario e i verbali sono depositati al quartiere dei civici Pompieri.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria domani ad un' ora p. per deliberare su-

---

cati, un fermarne il cavallo, un baciarlo, un trasportarlo quasi a braccio, un' impadronirsi delle bandiere e del fantino un arruffìo insomma tale che noi dall' alto non ci si vidde più nulla. Quella massa urlando, ballando, saltando come pazza corse dopo di ciò al palco delle Autorità e là avuto la bandiera del vincitore, via di corsa fuor della piazza.

— Ove vanno? (chiesi ad un amico)

— A ringraziare la Vergine di Provenzano. Vuoi venire? Voi non ci sareste andati; ma io sì. E così li viddi entrare in chiesa, ove anche là il prete li attendeva e sempre urlando e schiamazzando portarvi e trarne subito fuori il palio ottenuto.

E poi? E poi via all' altra chiesa della contrada a far altrettanto. Ma là le accoglienze furono maggiori. I ceri erano stati in un batter d' occhio accesi tutti, e tutte accese le lampade; ma la irriverenza fu sempre quella.

Ma all' uscire da essa la folla si disperse!

Che peccato! Se avesse vinto l' *Aquila* sarebbe stata ben altra cosa! Giacchè la plebe di quella contrada avrebbe mostrato come si fa a festeggiare una vittoria di essa! Ma quei dell' *Unicorno* sono tutti i ricchi... e si sa che i ricchi non si confondono con queste cose! All' *Aquila* si sarebbero invece accesi i fuochi in tutti i luoghi possibili, si sarebbero illuminate tutte le case, sarebbero usciti i fanciulli e le donne incontro ai vincitori e senza distinzione di parentela o d' altro li avrebbero baciati, abbracciati, portati nelle loro case; a tutti si sarebbe offerto da bere e il vino avrebbe corso per le strade. Così, e più ancora, sarebbe avvenuto a Fontebranda e nei pressi dirò bassi, ma non poveri, della città; perchè quando si tratta di far onore alla contrada non si bada a spendere.

Fu all' *Oca* che un sagrestano due anni sono per festeggiare i vincitori sia in chiesa che fuori impegnò al Monte di pietà l' ostensorio, la pisside, e la pianeta del prete.

Siena 16 Agosto 1883.

A. Bottoni

gli oggetti di cui nel seguente ordine giorno:

Di secondo invito

1. Proposta di transazione coi terzi possessori di livelli già proprietà Rizzoni ipotecati a garanzia del Comune pel servizio di Depositeria.

Di primo invito

2. Comunicazione di deliberazione della Giunta in ordine al sussidio offerto pei danneggiati di Casamicciola.

3. Nomina di un Insegnante nelle scuole elementari del forese.

4. Proposta di conferma del personale Insegnante nelle scuole di disegno, e comunicazione del rapporto dell' analoga Commissione.

5. Proposta di costruire nuovi marciapiedi coi risparmi ottenuti sul complesso dei lavori straordinari deliberati dal Consiglio.

6. domanda di acquisto di un altare esistente nella chiesa della Consolazione ceduta dall' Amministrazione Esposti, e proposte relative.

7. Domanda della maggioranza degli abitanti di Denore per il riparto dei Consiglieri per frazioni.

8. Comunicazioni relative alla conduttura dell' acqua potabile — Provvedimenti analoghi.

9. Comunicazioni relative al nuovo locale per la Corte d' assisie — Deliberazioni analoghe.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Sedute del* 7, 10 *e* 14 *Agosto*:

Autorizzava l' Ufficio tecnico a compiere gli intrapresi lavori di ristauro all'acciottolato di Corso Porta Po.

Incaricava il R. Sindaco di evadere alcuni incombenti nell' intento di ottenere dal Governo la sospensione dell'imposta accollata a molti contribuenti del Comune a titolo di contributo idraulico, per essere meglio ripartita.

Approvò la Matricola della tassa Vetture e Domestici del corrente anno 1883.

Accettava la proposta fatta dalla Direzione del Manicomio, di concorrere cioè nella metà della spesa per il lavoro di modificazione al piano stradale di via Ghiaia di fronte a quello stabilimento.

Determinò di far pratiche presso la Amministrazione Esposti Maternità per ottenere che le scuole femminili situate nell'ex convento delle Missioni, già ceduto all' Amministrazione stessa siano mantenute ove si trovano, ancora per qualche tempo.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere l' autorizzazione di rinnovare, a trattativa privata, alcuni contratti per affitti di botteghe nel fabbricato del Teatro Comunale.

Approvava, in via d' urgenza, il verbale della seduta consigliare in data 31 scorso Luglio nella parte che riflette la domanda del direttore del Museo di Storia Naturale per rimborso di spese fatte pel Museo stesso.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali ad uso della scuola maschile in S. Martino.

Autorizzava la spesa occorrente per la rinnovazione del tubo della macchina a vapore nel pubblico macello.

Permetteva il subaffitto di un orto di proprietà Comunale.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la richiesta fatta dall' Amministrazione Esposti-Maternità per la nomina di un membro di quell' Amministrazione.

Mandava alla richiedente Congregazione di Carità numero sei birrocci di ciottoli pel completamento del selciato di un cortile della Pia Casa di Ricovero.

Approvava la maggior spesa occorsa per completare il lavoro di riordinamento delle fogne nel Borgo S. Luca.

Deliberò di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di stabilire, a mezzo di trattativa privata, il contratto di riappalto della tassa sul bestiame dei pastori nomadi.

Emise parere contrario in ordine ad una domanda per protrazione d'orario di un esercizio di caffè in via San Pietro N. 4.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 2ª Quindicina della 3ª Sessione 1883 del Circolo delle Assise di Ferrara che avrà principio il 4 Settembre p. v.:

Giurati Ordinari

Cavallieri d' Oro Giacinto di Comacchio - Baccega Luigi di Codigoro - Battaglia Aldo di S. Agostino - Carrozzari Raffaele di Cento - Chierici Tommaso di Portomaggiore - Baccarini Stefano di Ferrara - Maselli Giuseppe di Cento - Parmiani Luigi di Comacchio - Robbi Gaetano di Cento Remondini G. Battista di Rero - Barbonaglia Pietro di Ferrara - Bonazzi Giovanni Carlo di Poggio Renatico - Cavallari Antonio di Pontelagoscuro - Barbantini ing. Luigi di Ferrara - Andreoli Giovanni di Bondeno - Bertelli Sperindio di S. Margherita - Tommasi Giuseppe di Ferrara - Lupis Francesco, idem - Beltrami Luigi, idem - Ferri Giovanni di Argenta - Guaraldi Gaetano di Cento - Zeni ing. Pietro di Ferrara - Taddei Luigi, idem - Bevilacqua dott. Raffaele, idem - Castellani Antonio di Quartesana - Trentini cav. Luigi Alberto di Ferrara - Grossi Francesco, idem - Fergnani Giovanni di Mirabello - Depestel ing. Gaetano di Ferrara - Simoni dott. Tommaso, idem - Zaina Aldo, idem - Gandini Giorgio, idem - Droghetti Giovanni di Voghiera - Masotti Cesare di Cento - Giovannini Giuseppe di Medelana - Palloni Angelo di Codigoro - Borsatti cav. Domenico di Ferrara - Fabbretti Carlo, idem - Giacometti Antonio di Portomaggiore - Tasso Pio di Ferrara.

Giurati Supplenti

Cabrini Giacomo, Aventi conte Pompeo, Zanardi Vittore, Fosconi ing. Ercole, Levi Sabato, Gatti Nicola, Angelini dott. Angelo, Frabbetti Cleto, Ferrara Giuseppe, Grossi Efrem (Tutti di Ferrara).

Amministrazione delle Poste. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del regno a tutto il mese di Giugno 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 673,265
Libretti emessi nel mese di Giugno	» 25,659
	N. 698,924
Libretti estinti nel mese stesso	» 2,585
Rimanenza .	» 696,339

Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L. 97,259,842 90
Dep. del mese di Giugno	» 7,819,430 09
	L. 105,079,272 99
Rimborsi del mese steso	» 6,382,326 49
Rimanenza	L. 98,696,946 50

Disgrazia. — Domenica sera, nel sobborgo di S. Luca, in sul finire dei fuochi pirotecnici, Tenani Luigi, nell'accendere alcune palle allumate gli si rovesciò addosso il cavalletto su cui stavano i mortai, riportandone un colpo mortale alla nuca. Rimase tosto privo dei sensi, ed anche oggi non ne ha per anco ricuperato l'uso; anzi peggiora più che mai, e purtroppo si teme della sua vita.

Sempre fuoco. — Un incendio avvenne a Portomaggiore nel fienile del sig. conte Luigi Gullinelli arrecando un danno di L. 6000 per guasti al fabbricato che era assicurato e di L. 1000 per fieno distrutto non assicurato. Il mezzadro Longhi Gaetano ha pure sofferto danno di L. 1000 per fieno ed attrezzi rurali non assicurati.

Ladronaia. — A Codigoro B. L. mediante grimaldello s' introdusse più volte nell' ufficio postale, derubando dal cassetto dello scrittoio L. 400 circa in danno del commesso postale Parmeggiani Luigi e L. 20 in danno dell' aiutante Zagatti Antonio, più una lettera raccomandata contenente L. 5 del Carabiniere Bertoldi Modesto.

A Francolino N. P. da un campo aperto a danno di Benetti Luigi rubava un fascio di canepa del valore di L. 5.

A S. Nicolò furto in più volte commesso da ignoti in danno di Pareschi Giuseppe, Mascellani Paolo e Giuseppe Chersoni di canapa tagliata del valore di L. 8.

Rissa. — A Bondeno per motivi d' interesse Parmeggiani Agostino riportava una ferita di ronchetta al naso.

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera gran trattenimento di Prestidigitazione e Negromanzia che darà il comm. Girardo.

Biglietto d' ingresso cent. 15.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 33 il quale contiene le seguenti materie:

Il fratello del sor Bertolucci - Sulla Laguna, *C. Paolozzi* - Aneddotto, *P. Thouar* - Pipi o lo Scimmiottino color di rosa, *C. Collodi* - Quadro autunnale, *Forese* - Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione d' *Yorick* - Il cervo wapiti e il puma, *L' Amico dei Bambini* - Una rivoluzione, Botta e risposta, *G. Chiarini* - Le memorie di un granellino di cotone, *Jack la Bolina* - Elefanti e zebù a Parigi, *Michele Lessona* - Favole moderne: Gioie amareggiate - Carità - posta dei bambini - Giuochi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 6 c
Alt. med. mm. 762,18	» mass.ª 28°, 9 c
Al liv. del mare 764,16	» media 21°, 4 c
Umidità media: 47°, 0	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dellatmosfera:
Sereno, Nuvolo

21 Agosto — Temp. minima 17° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Agosto ore 12 min. 6 sec. 22

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 20. — La *National* dice che l' ambasciatore d' Italia ringraziò officialmente Challemel per la premura dell' autorità francesi nel soccorrere le vittime d' Ischia.

Costantinopoli 21. — Il sultano telegrafò ieri personalmente alla principessa del Montenegro annunziandole il felice arrivo di Nikita e felicitandosi del matrimonio di Jorka.

Madrid 21. — I ministri non sono d'accordo circa il viaggio del Re in Germania, però tutti convengono non avrebbe nessun risultato politico perchè l' opinione della Spagna è contraria alle avventure. Il ministro degli esteri specialmente opponesi ad ogni impegno internazionale. Sembra certo che in settembre Sagasta ricostituirà il gabinetto. Il ministro della guerra ritirerebbesi. Domandasi generalmente l' abbandono del sistema di favoritismo dell' esercito così dannoso alla Spagna.

Frohsdorf 21, ore 12,05 ant. — 24 ore dopo il consulto, i medici opinarono la morte di Chambord vicinissima.

Napoli 20. — Genala e Mancini alle 9 40 di ieri sera sono partiti ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità e numerosissimi amici.

Postdam 19. — Il battesimo del figlio del Principe Guglielmo ha avuto luogo secondo il programma di rito. Gli vennero imposti i nomi di Guglielmo, Federico, Cristiano, Carlo.

Milano 20. — È giunto Baccelli che si reca a Modena.

Madrid 20. — Assicurasi che la voce

che il governo spagnuolo pensi ad un' alleanza colla Germania è assolutamente infondata. Benchè la Spagna sia malcontenta dell' interpretazione della Francia al trattato di commercio e del rifiuto di espellere Zorilla, l'amicizia colla Francia è necessaria alla Spagna. Credesi che Blanco surrogherà Campos al ministero della guerra.

Valenza 20. — Il re assistette alle manovre d' artiglieria e ricevette molte deputazioni. Stasera recasi a Barcellona. Il re rispondendo a 4000 operai giunti dai dintorni di Valenza disse che la ribellione di alcuni militari gli cagionò vivo rammarico; ma essere lieto di vedersi circondato dai rappresentanti del lavoro onesto, e sperare che esso renderà la patria grande. *(Acclamazioni).*

Cesare Munoz amico di Zorilla è stato arrestato.

Parigi 20. — La festa notturna per Ischia riuscì animatissima.

Cairo 20. — L'agente d'Italia ha ricevuto un telegramma da Kartoum dal generale Hikis che gli porge l'assicurazione, in base a notizie pervenutegli da Obeid in data 21 giugno, che in quel momento i missionari e le suore prigioniere a Mahdi erano in buona salute.

Postdam 20. — Il Re di Rumania accompagnato dal principe Guglielmo assistette stamane alle manovre del 1° reggimento della guardia. Anche l' imperatore recossi al campo delle manovre.

Il re Carlo andrà domani a Berlino.

Brescia 20. — È giunto Sella che presiederà il 10° congresso alpinistico.

NORME

per comodo degli agricoltori che intendono servirsi dei Granai posti nel CANAPIFICIO FERRARESE per depositarvi generi

Pesatura per ogni carico . . . . L. 0. 50
Facchinaggio e portatura per quintale . . . . . . » 0. 14
Affitto per mese e per quintale . . . . » 0. 05

Se la merce è depositata nella 1ª quindicina del mese sarà pagato mese intero, se nella 2ª la metà. In seguito ogni mese cominciato si considererà come intero.

Occorendo spese di palleggiatura od altro sarà avvisato il proprietario o l' incaricato mediante lettera.

Alla fine di ogni trimestre l' Amministrazione regolerà il conto col Depositante.

Ad ogni sortita di merce il Depositante pagherà la somma proporzionat alle spese incontrate dall'Amministrazione.

Dovrà il Depositante tenere i monti delle merci ad un' altezza non minore di cm. 80 e non maggiore di m. 1.

Nessuno potrà servirsi di persone non addette allo Stabilimento per facchinaggio e per tutte le operazioni riguardanti l' interno del Granaio.

Entro il mese di Giugno dovrà il Depositante dichiarare quanto tempo lo spazio occupato dalla sua merce deve rimanere a sua disposizione, la cui durata non potrà essere minore di mesi 3.

Il Depositante non credendo di servirsi della pesa dello Stabilimento, potrà far eseguire l' operazione da un pubblico pesatore pagandone il relativo importo.

L' Amministrazione si rende garante del peso consegnato meno il calo naturale e le alterazioni che potessero risultare sul genere immagazzinato quando il Depositante già avvisato non risponda o non mandi persona incaricata.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)